

Fornaci di Barga  
li, 12.06.2019

**Al Presidente della Camera Dei Deputati  
Dott. Roberto Fico**

Il movimento per la salvaguardia della salute e dell'ambiente in Valle del Serchio denominato “La Libellula” nasce nel **luglio 2017** da un gruppo di cittadini del comune di Barga allorquando iniziano a diffondersi le prime voci sul **progetto del pirogassificatore** che l'azienda KME vorrebbe realizzare nello stabilimento di **Fornaci di Barga**.

KME è un'azienda multinazionale specializzata nella **produzione di rame e semilavorati in rame** che occupa circa 500 addetti nel suo stabilimento di Fornaci: la sua intenzione è quella di costruire un **inceneritore a due stadi di rifiuti industriali** per l'autoproduzione di energia elettrica necessaria per la fusione del rame nelle fonderie e per le lavorazioni successive; a suo dire l'azienda incorre in **costi energetici insostenibili**, mentre in questa maniera si autoprodurrebbe l'energia riscuotendo al tempo stesso i ricavi da smaltimento da parte delle aziende che conferiscono i rifiuti industriali (cartiere ma anche industrie del comparto conciario e tessile toscano).

Il Movimento nasce per **contrastare** questo progetto alla radice, ritenendolo **pericoloso** per la salute e l'ambiente della valle, oltre che **totalmente infondato** nelle sue motivazioni, infatti:

- Il gassificatore, che funziona in due stadi (prima producendo dai rifiuti un gas sporco con riscaldamento anaerobico e poi bruciando il gas) è un inceneritore a tutti gli effetti, con gli **stessi inquinanti emessi dagli inceneritori a combustione diretta**, come si evince dal progetto presentato in Regione Toscana (in particolare nell'AIA); la sua denominazione come “pirogassificatore” è quindi del tutto impropria;
- La situazione orografica e climatica della Valle del Serchio è **totalmente inadatta** a questo tipo di impianti essendo lo stabilimento situato in una valle chiusa tra due catene montuose, poco ventilata e soggetta e frequenti fenomeni di inversione termica, che **impediscono la dispersione degli inquinanti**, fatto che rende già la fonderia presente un forte agente inquinante con un provato inquinamento da metalli pesanti sia sui terreni che nelle falde acquifere;
- La situazione sanitaria della Valle del Serchio è risultata compromessa da diversi studi epidemiologici, per ultimo quello presentato a Ottobre 2018 dall'Agenzia Regionale di Sanità che vede **forti eccessi di mortalità e ricovero**, rispetto alla media regionale, per malattie **coronariche, respiratorie e renali**, sulle quali i fattori ambientali hanno una indubbia influenza;

- Le motivazioni di carattere economico non reggono: KME, come tutte le altre aziende energivore, ha ricevuto nel 2018 un **forte sconto** sulla bolletta energetica come prescritto dal Decreto Calenda; inoltre il suo costo energetico, a prescindere dallo sconto, è tutt'altro che significativo essendo nel 2017 pari al **1.6% del suo fatturato**, è evidente che quella del costo energetico è una mera scusa per poter entrare nel **business dello smaltimento dei rifiuti**, ben più remunerativo di quello del rame;
- L'inceneritore rappresenterebbe un pericolo anche per gli operai dello stabilimento in quanto è un impianto **del tutto avulso dalla produzione del rame** che potrebbe funzionare autonomamente producendo lauti profitti con non più di 30 addetti, permettendo la chiusura di tutto il resto dello stabilimento, in gran parte logoro e inefficiente, e che necessiterebbe invece di forti investimenti di ammodernamento;
- L'impianto di gassificazione è oltretutto in larga parte **sperimentale**, non esistendone di paragonabili al momento in nessuna realtà industriale; un suo probabile **non funzionamento** (come già avvenuto per altri impianti di questo tipo come a Castelfranco di Sotto, Malagrotta, ecc...) porterebbe al fallimento un investimento da 75 milioni che sarebbe **irrecuperabile** per l'azienda e lo stabilimento stesso;

Per tutte queste ragioni il movimento si è mosso in diverse direzioni per l'azione di contrasto al progetto:

- Ha promosso una grande **manifestazione** a Fornaci il 13 Ottobre 2018 alla quale hanno partecipato non meno di **4.000 persone**;
- Ha raccolto quasi **9.000 firme per il NO** depositate in Regione Toscana, della quale la Giunta presieduta da Enrico Rossi dovrà decidere se dare o meno l'autorizzazione; fra queste firme, 18 sono quelle dei sindaci della Media Valle e Garfagnana (su un totale di 20 comuni);
- Ha organizzato **eventi pubblici di informazione** con esperti nel campo della chimica industriale e della medicina per informare la popolazione dei rischi collegati al progetto;
- Ha presentato tramite anche questi esperti **osservazioni al progetto in Regione**, in molti aspetti sovrapponibili a quelli che poi sono stati i pareri di Arpat, Asl e altri enti preposti al progetto, in larga parte assolutamente negativi;
- Ha indotto le **Unioni dei Comuni** di Media Valle e Garfagnana, la **Provincia di Lucca** e financo il **Consiglio Regionale della Toscana** ad adottare **mozioni contrarie al progetto**, purtroppo fino ad oggi inascoltate dalla Giunta Regionale di Rossi, che aveva incredibilmente siglato un preaccordo con KME e che appare favorevole al progetto (quando invece aveva bocciato con motivazioni opposte quello, del tutto simile, di Case Passerini);
- Ha ottenuto **impegni precisi** sul No al Progetto e su eventuali ricorsi al Tar da parte di 3 candidati a sindaco su 4 del Comune di Barga, compreso quello che poi è risultato vincitore alle ultime elezioni comunali del 26 maggio 2019;
- Ha avviato un **Processo Partecipativo** denominato "Tutti nella stessa Barga" secondo i dettami della legge regionale sulla partecipazione, al quale KME si rifiuta al momento di prendere parte
- Per maggiori dettagli si può consultare il sito [www.movimentolalibellula.com](http://www.movimentolalibellula.com)

Siamo certi che la sensibilità da Lei mostrata verso i temi ambientali, sia come singolo che come appartenente al Movimento 5 Stelle che della battaglia agli inceneritori ha fatto una sua bandiera, possa esserci di grande aiuto nella nostra lotta.

Troppo spesso i cittadini in special modo delle zone montane e poco popolate, si sentono abbandonati dalle istituzioni nazionali nelle loro battaglie; confidiamo invece che il nostro messaggio possa arrivare tramite Lei fino alle altre istituzioni nazionali, tra cui il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, e che si riesca ad aprire uno spiraglio di luce su questa vicenda che assilla la nostra amata Valle ormai da due anni.

Cordiali saluti

  
**LA LIBELLULA**  
GRUPPO PER L'AMBIENTE – VALLE DEL SERCHIO